

Denuncia abbinata ad un'interrogazione di Luca Bartolini (An): "Ci sono inquinamenti di serie B"

Bidente inquinato, esposto dei pescatori

Nel tratto incriminato di Santa Sofia non ci sono più pesci

Armando Dell'Annunziata

SANTA SOFIA - Non ci sarebbe più l'emergenza per la moria dei pesci nel fiume Bidente, anche perché la fauna ittica sarebbe emigrata. Lo sanno bene i pescatori che nel tratto di fiume di Santa Sofia erano soliti fare delle eccellenti manifestazioni sportive. La crisi ambientale è stata ormai ben circoscritta anche perché a monte del fiume, verso Corniolo, i pesci abbondano come pure a valle, verso Galeata. Il tratto di fiume dove la fauna ittica non azzarda più a battere pinna si trova in corrispondenza della zona artigianale di Santa Sofia, dove tra l'altro sorge il depuratore di Hera con il relativo scolmatore di piena, di proprietà del Comune. A sollevare anche questa volta la questione è stata la sezione provinciale della Fipsas, federazione di pesca sportiva e attività subacquee, che ieri ha manifestato tutto il proprio disappunto in un esposto rivolto al sindaco di Santa Sofia, Flavio Poietta, all'Arpa e a tutti gli organi provinciali di vigilanza. Inviata anche alla polizia provinciale anti-inquinamento è probabile che il sospetto di inquinamento approderà anche alla procura della Repubblica.

A sostegno della Fipsas è intervenuto anche il consigliere regionale di An, Luca Bartolini che ha presentato un'interrogazione alla Regione per richiedere provvedimenti urgenti. «Dall'ottobre del 2005 fino al luglio del 2006 - chiarisce Marzio Cia-



Ma la fonte della sostanza non è ancora certa
L'Arpa segue il caso:
“Picchi di ammoniacca”

SANTA SOFIA - (arde) Moria dei pesci causata dall'elevata concentrazione d'ammoniacca, s'allarga l'indagine della Provincia. In seguito alle sollecitazioni dei pescatori, si è costituito in estate il tavolo di coordinamento tra Arpa, Ansl, Corpo forestale dello Stato e Provincia, con l'obiettivo specifico di monitorare la situazione ambientale del fiume Bidente. Il direttore provinciale di Arpa, Franco Scarponi, specifica: «Abbiamo analizzato l'acqua prelevandola in cinque punti diversi del fiume, sia a monte che a valle dello scolmatore utilizzato dal depuratore di Hera. I dati mostrano episodi acuti di inquinamento causati dall'elevata concentrazione d'ammoniacca, sostanza che può essere prodotta sia dalla decomposizione di sostanze organiche sia da eventuali scarichi illeciti. Lo scolmatore resta, comunque, sotto osservazione al fine di accettare un eventuale scarico non corretto». La commissione provinciale dei tecnici, però, ha deciso di ampliare la ricognizione delle analisi per verificare eventuali irregolarità nei numerosi scarichi industriali presenti nella zona. Il tratto di fiume a rischio ambientale si trova in una zona ad alta densità industriale per questo l'indagine provinciale, oltre ad analizzare gli scarichi autorizzati, verificherà anche l'eventuale responsabilità di scarichi illeciti responsabili dell'eccessivo accumulo d'ammoniacca.

Il consigliere regionale:
“Stupisce il silenzio degli ecologisti”

Il fiume Bidente a rischio | pescatori, preoccupati, dopo una serie di proteste, hanno mandato un esposto agli enti preposti per segnalare il caso di probabile inquinamento del tratto a valle di Santa Sofia

Sotto accusa il depuratore comunale di Hera

ni, presidente del Fipsas di Forlì - abbiamo riscontrato la moria dei pesci nel tratto del fiume Bidente a valle del canale scolmatore della rete fognaria. Abbiamo riferito il proble-

ma alla Provincia e all'Arpa che, sin da maggio, prometteva di effettuare analisi specifiche nel tratto di fiume in pericolo. Da allora, la situazione di grave danno è rimasta immutata

ma, non avendo ricevuto più alcuna notizia, abbiamo deciso di presentare l'esposto». La Fipsas fa presente che tale situazione di pesante danno all'ambiente ed alla fauna provoca

conseguenze anche dal punto di vista turistico e sportivo, oltreché sanitario, interessando un tratto di fiume in passato noto per la ricchezza di pesci, di cui è consentito il prelievo

anche a fini alimentari. L'esposto di Fipsas chiede all'amministrazione di adeguare le metodiche di rilevazione dell'inquinamento, in particolare monitorando il fiume in prossimità dello scolmatore. Invoca, inoltre, un adeguato intervento tecnico per ridurre l'evidente situazione d'inquinamento, oltre ai danni per la fauna ittica e la salute pubblica. «Si resta in attesa - conclude l'esposto della Fipsas - di conoscere quali iniziative verranno prese dal Comune di Santa Sofia e dall'Arpa, quali sono gli esiti degli accertamenti in corso, gli interventi adottati, i procedimenti in corso e i nomi dei relativi responsabili ai sensi della legge vigente». Il consigliere regionale Luca Bartolini ha poi dichiarato: «Siamo stupiti dal silenzio più assoluto non solo delle istituzioni ma anche delle associazioni animal-ambientaliste, nonostante le nostre sollecitazioni ad intervenire sul problema della moria dei pesci. E' singolare che mentre la pubblica amministrazione risulta sempre particolarmente fiscale nell'applicazione delle norme antinquinamento, come quando ad esempio riscontra ad un piccolo allevatore la fuoriuscita di percolato dalla propria stalla magari dopo un violento acquazzone, continua invece a non dare risposte concrete per arginare il problema dell'inquinamento del fiume Bidente, proprio sotto al depuratore di Santa Sofia. Non credo corretto dare l'impressione al cittadino che vi siano inquinamenti di serie A e di serie B».

Il sindaco Claudio Samori

Le modifiche al vecchio

MODIGLIANA. L'amministrazione di Modigliana prepara il piano triennale delle opere pubbliche e corregge il vecchio. La giunta, guidata dal sindaco Claudio Samori, ha approvato il documento di programmazione degli inter-

Oltre a preparare questo documento l'amministrazione ha previsto alcune modifiche a quello relativo al triennio 2006-08.

«Abbiamo fatto alcune modifiche al vecchio piano di programmazione triennale - spiega

Oltre 250mila euro per l'arredo urbano e l'illuminazione

Jimmy Valentini, assessore comunale alle Attività produttive - per

riuscire ad avviare in maniera più veloce diversi interventi. Abbiamo aperto un mutuo di 180 mila euro per la manutenzione di strade e marciapiedi. Ne avevamo già fatto un altro ad inizio 2006, ma la viabilità della città ha bisogno di altri lavori. Inoltre abbiamo messo a bilancio altri 55 mila euro per avere un finanziamento regionale con cui fare delle modifiche e dei lavori di manutenzione al palazzetto dello sport, che deve accogliere l'attività di numerose società».

TREDOZIO. Valerio Verdini ha attaccato fischietto e palette al chiodo. Il cinquantasettenne poliziotto municipale tredoziese ha cessato di prestare servizio ed è andato in pensione

venti da realizzare fra il 2007-'09. Ora i consiglieri avranno 60 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni o richieste di modifiche, prima che il testo venga approvato in una riunione consiliare prevista per la fine del 2006.

di contributi dalla provincia. Nel nuovo piano triennale 2007-'09, la giunta ha invece previsto di destinare:

dal 250 al 300 mila euro per rifare l'arredo urbano e l'illuminazione pubblica in piazza Matteotti; 90 mila euro per costruire un ascensore in municipio; 200 mila euro, 80 mila

dei quali a carico del Lotta club di Modigliana che gestisce la struttura, per ampliare il palazzetto dello sport; 40 mila per ristrutturare i servizi igienici del mercato coperto, dove vengono ospitate feste e sagre; altri 40 mila per creare un'area attrezzata per il camper vicino al "Parco dei Tigli"; 600 mila euro per la realizzazione di un centro culturale o una sala polivalente in uno spazio ancora da individuare.

«Tutti i progetti - aggiunge Valentini - sono realizzabili grazie ai mutui, come quelli per finanziare la manutenzione di strade e marciapiedi; l'arrivo di contributi dalla regione, che ci concederà 45 mila euro per piazza Matteotti e dovrebbe sostenere

le spese per un secondo lotto di lavori di recupero della Rocca di Modigliana; la vendita di terreni edificabili, con cui finanziaeremo il progetto del centro culturale, che potrebbe rientrare anche in un accordo con i privati che verranno autorizzati a costruire nuovi immobili».

Matteo Miseroocchi

SANTASOFA

«Silenzio sulla moria di pesci» Interrogazione in Regione sul caso nel fiume Bidente



Moria di pesci nel Bidente

SANTA SOFIA. La preoccupazione per la moria di pesci nel fiume Bidente arriva nell'aula del Consiglio regionale. Il consigliere Luca Bartolini, di Alleanza nazionale, si unisce all'esposto presentato dalla Fipsas per la situazione critica che riguarda un tratto di due-tre chilometri immediatamente sottostante al depuratore di Santa Sofia. «Nonostante le nostre sollecitazioni ad

intervenire in merito al problema della grave moria di pesci nel Bidente di Santa Sofia che ha portato anche la Fipsas a presentare anche recentemente un esposto alle autorità competenti, il silenzio più assoluto non solo delle istituzioni ma anche delle associazioni antimacchinistiche ci lascia molto allarmato. E' singolare che mentre la pubblica amministrazione ri-

Cambierà il volto del paese con i tanti progetti inseriti nel programma nel nuovo piano triennale degli investimenti

sulla sempre particolarmente fiscale nell'applicazione delle norme antinquilimento, come quando ad esempio riscontra ad un piccolo allevatore zootecnico la fuoriuscita di percolato dalla propria stalla magari dopo un violento acquazzone, continua invece a non dare risposte concrete per arginare il problema dell'inquinamento del fiume bidente proprio sotto al depuratore di Santa Sofia».

«Non credo sia corretto - conclude Bartolini - dare l'impressione al cittadino che vi siano inquinamenti di serie A ed inquinamenti di serie B».

«Le difficoltà maggiori quando si contesta chi si conosce bene»



piccolo con una comunità che ha dei valori condivisi. Ci conosciamo tutti. Devo dire che la maggiore difficoltà è stata quella di giudicare o contestare delle infrazioni a persone con cui convivi quotidianamente».

Dopo vent'anni è il momento del riposo: «La gente qui non è mai cambiata» L'ultimo fischio di Valerio Verni Va in pensione il vigile urbano di Tredozio

In realtà montane di ridotte dimensioni, come appunto Tredozio, figure quali il medico, il parroco o il vigile urbano rivestono ancora un ruolo importante all'interno della comunità. Non che nei grandi centri

è stato un peso da portare. «E' difficile avere tanti ricordi positivi - spiega l'ormai ex poliziotto municipale - perché il nostro mestiere ci porta spesso a contatto con gente arrabbiata perché gli viene contestata